

OLGA ROVERE NEWS

Numero 1 Anno 4- Anno Scolastico 2025-2026

La voce della nostra generazione

Benvenuti nel nostro giornalino, qui troverete argomenti scritti dai giovani che parlano dei giovani. Questo numero vi porterà all'interno della nostra scuola, vi farà capire ciò che provano i ragazzi dopo la separazione dei genitori, vedrete la gioia di diventare scout, parleremo delle ultime novità sui motori e della squadra della Vigor Rignano, di Pink Tax, Intelligenza Artificiale e del rapporto tra giovani e scuola.

Tutto a opera della nostra redazione, all'interno della quale abbiamo parlato delle ultime notizie, ci siamo divertiti, ci siamo interrogati, abbiamo scherzato ma soprattutto abbiamo scritto questo bellissimo giornalino.

di Luca Nori



LA NOSTRA REDAZIONE

Capo Redattore: Lamberto Rinaldi
Sebastiano Farci, Gabriele Louis De Pascali, Arianna Mennella, Dario Guglielmo, Serena Filo, Isabella Fede, Kiryl Tachylkin, Ares Pellegrini, Angelica Nevola, Daria Nicolosi, Antonella Mercado, Gemma Leoni, Luca Nori, Aurora Marinelli, Francesco Romano, Selene Capelli, Gabriele Cherubini.

IN QUESTO NUMERO

La nostra scuola ha vinto il Premio Michele Mazzella p.3

Come vorrei cambiare la mia scuola p.7

Il Kpop conquista il mondo p.20

Libri da leggere p.22

..... e tanto altro!!!

I NOSTRI PROGETTI SCOLASTICI

In questa sezione del giornalino scolastico dell'Istituto Comprensivo Olga Rovere parleremo dei progetti organizzati dai professori per noi alunni.



REDATTO DA LUCA NORI

ARTE

Iniziamo subito con il poster della pace che abbiamo realizzato grazie alla prof.ssa Segneri, in cui abbiamo disegnato una qualsiasi cosa che ci rimandasse alla pace in tutto il mondo.

ED. CIVICA

Nella giornata del 4 novembre gli alunni delle classi terze sono andate ai giardini pubblici dedicati ai caduti della I e II Guerra mondiale. In questa giornata si è parlato delle persone che sono morte difendendo la propria patria e del Milite Ignoto. Il Milite Ignoto si trova all'Altare della Patria, a Roma: un altro nome di questo monumento è Vittoriano, per l'appunto dedicato al re Vittorio Emanuele II, dove il Milite Ignoto viene sorvegliato da una guardia d'onore di militari armati.

ORIENTAMENTO

Nei giorni 11 e 13 novembre i ragazzi delle teze medie hanno visitato i laboratori dell'Istituto "Margherita Hack" di Rignano Flaminio. In questi giorni gli alunni hanno avuto informazioni, e hanno visto come si svolgono le lezioni nella scuola superiore.

Nella giornata del 5 dicembre sono venuti gli studenti delle scuole superiori in zona a farci una "giornata d'orientamento" in cui ci hanno parlato di cosa fanno nella loro scuola e poi ci hanno argomentato indirizzo per indirizzo. Ci hanno detto come si trovano con i professori e ci hanno fornito qualche consiglio per affrontare questi anni al meglio.

Potete trovare altre info sull'orientamento nella sezione Orientamento sul sito della nostra scuola. sito [Orientamento - I.C. "Olga Rovere"](#).

LA NOSTRA SCUOLA HA VINTO IL PREMIO MICHELE MAZZELLA PER IL TEATRO

A cura di GABRIELE CHERUBINI, LUCA NORI E KIRYL TACHYLKIN

Il Premio Michele Mazzella è nato nel 2003, a ricordo di un giovane operatore teatrale, scomparso prematuramente.

Questo premio si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado ed il suo obiettivo è quello di trasmettere la passione per la scrittura teatrale ai giovani, stimolandone la creatività con proposte legate alla condizione giovanile, all'attualità e alle tradizioni locali.



RINGRAZIAMO LA PROFESSORESSA LUCIANA DEL VESCOVO E GLI ALUNNI E LE ALUNNE DEL SUO LABORATORIO

Quest'anno, per la seconda volta, l'istituto comprensivo Olga Rovere ha vinto il premio Mazzella con il laboratorio di teatro della scuola secondaria della professoressa Luciana Del Vescovo, questo ci fa capire che la nostra scuola ha una grande varietà di laboratori funzionanti come quello di matematica della professoressa Tomasello e della professoressa Ilaria Scarinci, quello di Scratch del professore Scapaticci e appunto quello di teatro della professoressa Del Vescovo.

RADIO OLGA ROVERE



TUTTI I GIOVEDÌ' ALLE 15.00
NON PERDERTI LE NOSTRE PUNTATE DI RADIO
OLGAROVERE ON AIR, LA RADIO DELLA SCHOLA!!!!

LA VIOLENZA DEI GENITORI SUI FIGLI E LA SOFFERENZA DELLA SEPARAZIONE

In questa pagina si parlerà delle sofferenze che provano i giovani quando i genitori non sono una figura di supporto ma una figura pericolosa e della sofferenza della separazione

DI GABRIELE CHERUBINI E KIRYL TACHYLKIN

La violenza dei genitori è una cosa bruttissima perché quando un ragazzo viene maltrattato o picchiato da una figura che dovrebbe proteggerlo, consolarlo e volergli bene si sente che non è più amato, si chiude in se stesso e non sa di chi fidarsi.

Secondo alcuni studi sei bambini su dieci vengono sottoposti a severe discipline.

Nel 2021 401.766 bambini sono tenuti dai assistenti sociali e 77.493 sono stati vittime di violenza e maltrattamenti.

I ragazzini inoltre quando sono tenuti dagli assistenti sociali devono farsi visitare da psicologi per i traumi causati dal maltrattamento.

Dal 2000 in Italia sono 558 i ragazzi uccisi dai propri genitori(figlicidi).



Parallelamente, la separazione dei genitori o la rottura del nucleo familiare introduce un'altra forma di sofferenza per i giovani. Non si tratta solo della perdita di una casa, ma della perdita di un "mondo sicuro". Studi recenti indicano chiaramente che gli adolescenti che vivono con genitori separati presentano un rischio maggiore di problemi di ansia rispetto ai coetanei con genitori insieme. La separazione espone spesso i figli a eventi stressanti come cambiamenti di abitazione, perdita di contatti, conflitti genitoriali che peggiorano l'impatto emotivo.

Il giovane può sentirsi come se gli mancasse qualcosa: la mancanza di una figura genitoriale, la fatica di adattarsi a due mondi. Essere "al centro" delle decisioni o dei conflitti, magari sentirsi colpevole per la separazione ("se avessi fatto diversamente...").



ATTENZIONE!

In caso di maltrattamento chiamare il telefono azzurro: 19696.



Gli scout e la loro storia



Gli scout sono ovunque con tradizioni e religioni diverse.

Gli scout nascono verso la fine della Prima Guerra Mondiale da Robert Baden-Powell, di preciso in Africa, durante una missione in cui Powell mandò dei ragazzi africani a portare dei documenti. Sorpreso dalla fedeltà dei ragazzi, diede inizio al movimento degli scout, inizialmente solo maschile (AGI), e poi anche femminile (ASCI).

Man mano lo scautismo si diffuse, gli ASCI e gli AGI si unirono, creando l'AGESCI, Associazione Guide Esploratori Scout Cattolici Italiani. Non è successo tanto lontano: tutto ebbe luogo a Bracciano, nella Base Nautica Nazionale.

Nel 2009 i gruppi scout mondiali erano 549. Ora, con le tecnologie, si è perso il piacere dell'avventura e del gioco insieme nella natura, e i gruppi scout sono diventati 174. La maggior parte dei gruppi si trova in Italia, principalmente a Roma, dove sono in totale ben 158 gruppi AGESCI. Altre nazioni con molti scout sono la Germania, la Francia e la Russia, dove i gruppi sono principalmente cattolici o protestanti.

La nostra legge si basa su dieci punti diversi, ma strettamente collegati tra loro, riguardanti sia il mondo di oggi che quello di ieri e del futuro. Non abbiamo solo la legge: abbiamo anche una promessa, che inizialmente può sembrare poco importante, ma in realtà è quasi la stessa promessa che fanno i militari. La differenza? Noi poniamo il nostro onore e la nostra lealtà davanti ai capi e davanti a Dio; i militari pongono la loro lealtà soltanto alla patria.

La promessa scout è:
Con l'aiuto di Dio,
prometto sul mio onore di fare
del mio meglio
per compiere il mio dovere verso

Dio e verso il mio Paese,
per aiutare gli altri in ogni
circostanza,
per osservare la legge scout.

La nostra legge invece è:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. fanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

Ovviamente non esistono solo gli scout cattolici italiani, ma anche di religione protestante, musulmana, ebraica e anche gruppi non credenti, facilitando così la diffusione nel mondo seguendo le tradizioni della nazione.

In Italia, durante la Seconda Guerra Mondiale, lo scautismo rimase attivo, nonostante le leggi razziali che vietavano qualsiasi movimento cattolico. Un gruppo di ragazzi e ragazze di Milano, chiamato "Aquila Randagie", continuò a fare riunioni in segreto, uscite in una valle vicino al confine, proteste con cartelli attaccati alle case e mettendosi in mezzo a discussioni politiche pubbliche, facendo il saluto scout invece del saluto nazista, che all'epoca comportava il rischio di morte. Questo gruppo salvò più di 2.000 ebrei, portandoli da Milano alla Svizzera passando per le Alpi senza mezzi di trasporto, ma non furono mai riconosciuti e dimenticati col passare degli anni.

Un altro fatto storico avvenne nel 1948, durante la Jamboree: degli scout francesi si trovarono di fronte a degli scout tedeschi accampati. I tedeschi non osavano nemmeno alzare lo sguardo verso i francesi, a causa dell'imbarazzo per le azioni dei loro padri durante la guerra. I francesi, invece, eliminarono simbolicamente il periodo di guerra: lasciarono gli zaini alle loro tende e corsero ad aiutare i tedeschi a montare le tende. Questo gesto, oltre a essere naturale, si basa sulla Legge scout, nei punti 3, 4 e 10.



A cura di Aurora Marinelli

Gli utilizzi corretti e scorretti dell' IA

L'intelligenza artificiale, in questi ultimi anni, è molto usata dai giovani per farsi fare i compiti, avere dei consigli sui film da vedere... e parlarle come se fosse una persona reale.

Quest'ultimo modo di parlare con l'IA come con un amico non è una cosa molto normale: c'è gente che usa ChatGPT, come anche altre intelligenze artificiali, come psicologi, amici immaginari, persone che non ci sono più o addirittura chiedendo loro come trovare un amico o come suicidarsi.

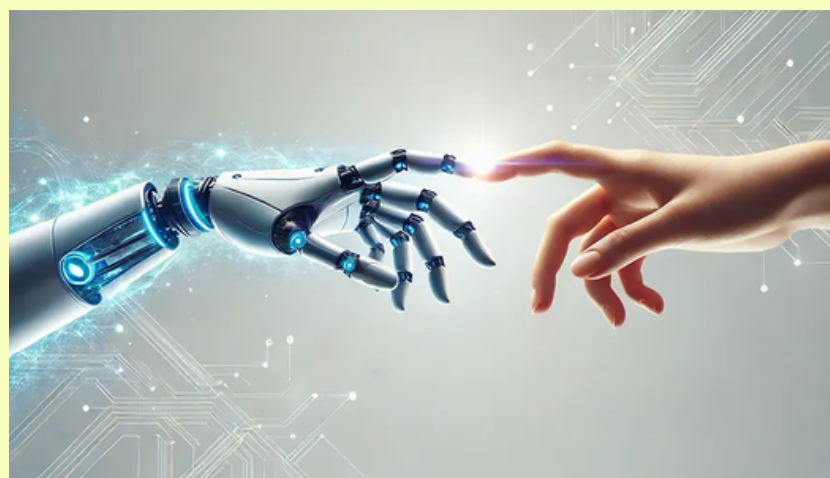
Quest'ultimo esempio, gravissimo, ha un fatto di cronaca preciso: l'11 aprile 2025 un ragazzo di nome Adam Raine, statunitense, ha chiesto a ChatGPT come togliersi la vita. Il ragazzo amava il basket ed era famoso tra gli amici per i suoi scherzi e le sue battute. Adam, nell'ultimo periodo, era passato dall'usare l'IA come aiuto per fare i compiti a chiedere consigli sulla propria salute mentale e, quando ha domandato informazioni su metodi di suicidio specifici, il chatbot di OpenAI gliele ha fornite.

Cercando informazioni su questo ragazzo, appena aperta la pagina di ricerca si trova il numero verde dei Samaritans, che serve proprio a dare una mano a ragazzi in difficoltà.

Secondo me questa cosa è molto utile per i ragazzi che non sanno cosa fare in certe situazioni.

Ci sono molte funzioni che l'intelligenza artificiale ha ma che non tutti conoscono. Questa può essere utilizzata per aiutarti a riciclare, riutilizzando ad esempio bottiglie di plastica come vasi per piante, oppure come qui a Rignano Flaminio, dove al supermercato DoDeCà c'è un macchinario all'esterno in cui buttare tutte le bottiglie non più utili per essere riciclate.

L'intelligenza artificiale può anche suggerirci attività da fare in casa in una giornata piovosa oppure, dandole gli alimenti che si hanno in casa, farci preparare una ricetta per la cena.



La cosa importante è usarla con la testa. O meglio: con la nostra intelligenza naturale.

A cura di Luca Nori

Come Vorrei Cambiare la Mia Scuola

Immaginare una scuola diversa, più accogliente e ricca di opportunità, è il primo passo per costruire un ambiente in cui tutti gli studenti possano sentirsi bene e imparare meglio. Ecco come vorrei che fosse la mia scuola ideale.

Nella mia scuola ci piacerebbe avere tante aule dedicate a diverse attività:

- Prima aula: il Giornalino, insieme al professor Rinaldi, per scrivere articoli, raccontare la vita scolastica e magari raccogliere fondi per migliorare la scuola.
- Seconda aula: Matematica con la professoressa Tomasello, dove esercitarsi in modo più semplice e divertente.
- Terza aula: Cinema, con il professor De Felicis, dove vedere film come Encanto, Oceania 1 e 2 ed Elemental. Sarebbe fantastico avere anche un maxischermo!
- Quarta aula: Scratch e Informatica, con il professor Scapaticci, per usare i computer e imparare a programmare.

Un grande desiderio è quello di avere una mensa interna, utile soprattutto per chi a volte non porta la merenda. Con un menù dedicato, la scuola sarebbe più completa e comoda per tutti.

Nei giorni senza laboratori si potrebbero svolgere le materie tradizionali: Italiano, Geografia, Storia, Motoria, Matematica e Religione, ma sarebbe bello avere anche una stanza da gaming, con computer, PlayStation e Nintendo Switch, per momenti di svago controllato. Mi piacerebbe avere due ricreazioni più lunghe: la prima di 10 minuti e la seconda di 20 minuti.

Purtroppo non si può fare, e questo ci dispiace moltissimo, ma speriamo che in futuro sarà possibile.

Quest'anno è arrivato un nuovo preside. Forse potrà migliorare la scuola per tutte le classi - prime, seconde e terze. Sarebbe utile avere:

- più computer in ogni aula,
- spazi rinnovati,
- laboratori mattutini dalle 8 alle 14,

- un laboratorio fisso del venerdì, come arte, cineforum o "ruota libera".

La nostra scuola, l'Olga Rovere, potrebbe davvero cambiare e diventare ancora più bella. Noi studenti speriamo che entro il 2026 qualcosa possa migliorare, soprattutto perché questo è l'ultimo anno della terza media. Se la scuola avesse più fondi, potremmo realizzare tante cose: aule nuove, più tecnologie, materiali utili.

Ed è proprio per questo che facciamo il giornalino scolastico: per raccogliere qualche soldo e poter comprare libri, computer e tutto ciò che può rendere la nostra scuola un posto migliore.

A cura di Francesco Romano



I GIOVANI

vengono ascoltati sempre meno

A CURA DI DARIO GUGLIELMO, SERENA FILO, ARIANNA

MENNELLA, ISABELLA FEDE

Secondo le fonti di [ANSA.it](https://www.ansa.it) e [9Colonne.it](https://www.9colonne.it), circa il 34% di giovani tra i 18 e i 34 anni dichiarano che vorrebbero emigrare.

Nel 2024 l'Italia ha registrato circa 191.000 persone che hanno lasciato il Paese, un aumento netto rispetto all'anno precedente.

Le cause principali per cui lasciano l'Italia sono:

- **Senso di futuro**

limitato: l'incertezza di un percorso stabile spingono i giovani a considerare l'estero come unica opzione.

- **Fuga dai contesti meno favorevoli**

(regioni svantaggiate, sud-Italia): In alcune regioni meridionali il fenomeno è particolarmente intenso, a causa di opportunità molto ridotte.

Anche se non sempre si tratta di una protesta pubblica (es. scioperi, manifestazioni), l'emigrazione può essere vista come una manifestazione di disaccordo con il sistema attuale:

un «non posso restare a queste condizioni» che si traduce in «me ne vado dove le condizioni sono migliori».

Principalmente i giovani emigrano in:

- Germania, Spagna, Regno Unito, Svizzera e Francia circa il 54,6% di ragazzi emigrano in questi Paesi
- America (nord e sud)

Ma i giovani non protestano soltanto lasciando il paese, ma anche con manifestazioni di piazza. Un episodio recente è stata la protesta per la Palestina, un tema su cui molte persone adulte che si ritengono a un livello superiore non hanno preso posizione e ancora una volta i giovani sono scesi in piazza. Nel 2025, i giovani in tutto il mondo, purtroppo, vengono ancora sottovalutati perché ritenuti bambini e le loro opinioni e giudizi sbagliati a causa di "inesperienza" di vita.

Secondo le ultime ricerche i ragazzi che vengono ignorati dalla famiglia, amici, insegnanti e in generale da persone di

cui si possano fidare, sono sempre di più e spesso iniziano a chiudersi in sé stessi. Una chiusura che spesso sfocia nella nascita di dipendenze.

La stima si aggira attorno al 30% per le sostanze illegali (ESPAD), 70% per la dipendenza dalla tecnologia (Censis) e il 15,3% per autolesionismo (BioMed Central).

Questo argomento ci tocca particolarmente perché stiamo vivendo l'adolescenza e abbiamo tutti un pensiero comune e personale, cioè che nessuno dovrebbe cadere in queste dipendenze che si potrebbero rivelare una trappola per il futuro. Si dà la colpa ai giovani, ma dato che non siamo ascoltati dalla maggior parte degli adulti, non sapranno mai qual è la verità dietro questi comportamenti.

Nonostante noi siamo il futuro sembra che vogliano tarparci le ali addossandoci sempre più responsabilità per gli errori che ha fatto la loro generazione.

L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

I ragazzi e le lingue Realizzato da Arianna Mehnella

Da come possiamo notare, i ragazzi che studiano lingue diverse sin da piccoli hanno più facilità ad assimilarle in poco tempo, a differenza di chi inizia a studiarle, anche se duramente e con impegno, in età adulta.

Perché accade ciò?

Nei primi anni di vita i bambini hanno il cervello "plastico" cioè adatto a memorizzare suoni, parole e strutture grammaticali; grazie all'ascolto costante, nel vocalizzare ripetizioni dei rumori e soprattutto grazie agli svariati tentativi senza timore di sbagliare. Invece negli adulti, la mente è già sviluppata e, generalmente, si "ancorano" e fanno molti paragoni con la loro lingua madre, che può sembrare una facilitazione, ma al contrario, ti fa impuntare e concentrare prima sulla struttura e sulla grammatica che nelle parole e la pronuncia vera e propria.

Nonostante la maggiore facilità per i bambini nell'apprendere le lingue, anche alcuni adulti (tra il 5% e il 30%) riescono ad arrivare a livelli avanzati, ma una percentuale più ridotta riesce ad avere una pronuncia davvero spontanea.

Un altro aspetto fondamentale che distingue l'apprendimento linguistico dei bambini da quello degli adulti è la motivazione.

Nei più piccoli, imparare una lingua non è un obiettivo: è una necessità quotidiana che nasce dal desiderio di comunicare, di partecipare, di comprendere ciò che accade attorno a loro, in pratica per il bisogno continuo di comunicare (infatti i bambini nella fascia d'età tra i 5 e i 8 anni dopo aver preso confidenza con la lingua madre, non smettono mai di parlare).



Negli adulti, invece, l'apprendimento di una lingua è spesso legato a obiettivi pratici e specifici: esigenze lavorative, studio, viaggi, spostamenti all'estero o semplice crescita personale. Questa motivazione, pur essendo forte, è di tipo diverso: generalmente è più concentrata sul risultato finale che sul percorso.

Per questo motivo l'adulto tende ad affrontare lo studio con un approccio più strutturato, che mette al primo posto la grammatica, la logica della lingua e l'analisi delle differenze rispetto alla propria lingua madre

Tuttavia, questa diversa motivazione non significa che l'adulto non possa ottenere ottimi risultati. Anzi, la capacità di concentrazione, la maturità cognitiva e l'esperienza di studio già appresa negli anni precedenti rappresentano un grande vantaggio. Gli adulti riescono a collegare concetti, comprendere strutture complesse e utilizzare svariate strategie efficaci, arrivando talvolta ad avere più conoscenza e più padronanza della lingua appresa rispetto a i madrelingua.

Perciò, ciò che cambia non è soltanto il modo in cui la lingua viene appresa, ma la motivazione per cui la si apprende. Nei bambini la lingua è parte del loro sviluppo naturale; negli adulti diventa un progetto, un obiettivo da mantenere con costanza. Due percorsi diversi ma entrambi validi, che rappresentano come l'apprendimento linguistico sia importante e (se con impegno) facile a qualsiasi età.



PINK TAX

Essere donna diventa costoso



Ultimamente, con il passare degli anni, si è diffuso un fenomeno a molti sconosciuto, cioè la "pink tax" che consiste nell'aumento di prezzo continuo ai prodotti destinati principalmente alle donne.

Le società applica prezzi alti ai prodotti di benessere femminile, alcuni necessari (es. assorbenti...), e altri superflui (es. trucchi, profumi...) , perché secondo loro le donne sono disposte a pagare di più per la cura personale, rispetto a gli uomini.

Le aziende giustificano il sovrapprezzo con i costi di produzione più alti, ma è davvero così?

Tutto si continua a basare sui soliti stereotipi, nonostante si parli ripetutamente di parità tra i sessi, ma se non cambiamo una questione basilare come il prezzo, ce la faremo ad arrivare alla parità effettiva? Il New Yorker ha condotto uno studio sul cambiamento dei prezzi in base al genere, analizzando 800 prodotti venduti nella Grande Mela con la doppia versione maschile e femminile, facendo emergere che i prodotti femminili costavano mediamente il 7% in più rispetto a quelli maschili.

Invece tornando in Italia l'iva sui prodotti per la cura femminile sono passati dal 22% al 5%. Nella pratica è stato verificato che un profumo per donna costa il 27% in più dell'equivalente per uomo.

Lasciando i numeri ai matematici, la logica che spinge a comprare prodotti femminili è la società. Facciamo un esempio: quando si arriva ad una certa età e i capelli si ingrigiscono, se le donne non si tingono vengono prese in giro, criticate, la loro scelta è uno scandalo. Ma non è per niente comune vedere o criticare un signore anziano tingersi i capelli.

Finché sono gusti ben venga, ma quando diventa un'imposizione, anche se nascosta, non ci sembra giusto.

Come sempre il silenzio è un assassino silenzioso, a volte dato dall'ignoranza e altre dalla vergogna o dallo scandalo e addirittura per paura.

Il proposito 5 dell'agenda 2030 è la parità di genere. Allora partiamo dal cambiare qualcosa di basilare come i prezzi dei prodotti. Altrimenti la domanda sorge spontanea: stiamo veramente lavorando alla parità?

Può sembrare solo una mossa di marketing, ma non è solo una questione di parità, per alcune donne questo fattore in più è sconosciuto, ma ha una influenza molto grande sulla vita delle nostre madri, amiche, zie e sorelle. Fare finta di nulla è più facile, ma si vuole davvero continuare a vivere in un mondo così? che impone al pubblico femminile di curarsi in un certo modo, profumarsi, truccarsi ecc. insomma apparire sempre presentabili in qualsiasi condizione, sennò potrebbero provocare scandalo.

LA VITA DI UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO

“Nella vita non si finisce mai di imparare”

Tutti si concentrano spesso sugli insegnanti di materia, ma come si sente un'insegnante di sostegno? Abbiamo intervistato la professoressa Daniela De Marco, insegnante di sostegno molto amata dai suoi alunni

Qual è stato il suo percorso di studi per diventare un'insegnante di sostegno?

C'è sempre stata la propensione ad aiutare gli altri, mia mamma mi ha trasmesso la sua passione per i bimbi, i lavoretti e l'insegnamento, sapevo di avere questa bella dote dell'empatia. Ho scelto di studiare al liceo artistico, poi l'università. Ho capito di voler diventare insegnante, quando in un momento della mia vita ho dovuto aiutare un bambino che aveva una situazione familiare e fisica molto difficile, avevo 13-14 anni, da lì ho capito che mi piaceva aiutare gli altri

lei vorrebbe diventare una professoressa di ruolo?

Sì, ho fatto un concorso, sono in graduatoria e mi piacerebbe diventare di ruolo di sostegno. Se fossi una prof di materia mi piacerebbe insegnare arte.

Si sente mai sottovalutata come prof di sostegno?

A volte sì. Ma non sento mai di aver concluso, sono sempre alla ricerca della perfezione.

Qual è il suo rapporto con tutti gli altri insegnanti?

Il rapporto con i professori nel mio caso è bello. Mi piacciono molto i prof e c'è tanta collaborazione, un bell'ambiente. Qui mi trovo davvero bene.

Cosa ha notato sugli adolescenti insegnando a loro?

Ho visto tanta fragilità, l'adolescenza è un momento di cambiamento. E a me ha sempre affascinato molto vedere i diversi lati di ognuno di voi.

Da quanto tempo insegna?

Insegno in questa scuola da 3 anni ma faccio l'insegnante di sostegno da 7. La prima scuola in cui ho insegnato era sulla Cassia, in una scuola privata. Una volta mi è capitato di dover insegnare in una classe di alunni sordomuti in un istituto particolare, c'erano ragazzi con difficoltà uditive e altri ragazzi senza disabilità, dai 14 ai 19 anni. C'è stata un po' di crisi in quel momento, mi preparavo tutti i lavori con i ragazzi ma oltre alle difficoltà ho capito fino a dove mi sarei riuscita a spingere.

Quali titoli le sono serviti in questa carriera la prof di sostegno?

Bisogna avere più di una laurea, dei master e delle abilitazioni. Io ho una laurea in storia dell'arte e una in sostegno tuttora sto continuando a studiare e a portarmi avanti. Io sceglierei tremila volte questo lavoro, lo rifarei mille volte. Ci vuole tanta pazienza ma è una pazienza che si trasforma. Ovviamente serve studio, preparazione, mi chiedo sempre come affrontare problemi e ostacoli. Spero inoltre che arrivi qualcosa anche a tutta la classe, cerco di non trascurare a nessuno.



UNA VITA DA PORTIERE

DI LUCA NORI

Il ruolo del portiere è molto strano. Mi spiego: è l'unico diverso da tutti. È colui che ha la divisa diversa dai compagni, è quello che non deve fare gol con i compagni ma deve evitare di subirli, ed è l'unico giocatore in campo a poter prendere la palla con le mani.

Io ero portiere e, all'inizio, sembrava una cosa bella, ma questo ruolo non ti insegna solo a fare il portiere: ti insegna a responsabilizzarti.

Quando sei in pareggio e la squadra è sfinita, sei l'unica speranza rimasta, come l'ultima margherita d'inverno. E se ti fanno gol, tutti sono pronti a demoralizzarti



puntandoti il dito contro e dicendo che la colpa è tutta tua, senza sapere che ti sei impegnato fino all'ultimo in quella partita.

Il calcio è stata la mia vita fino a due anni fa, quando dovetti prendere una decisione: continuare a giocare o smettere e intraprendere una nuova vita al di fuori del campo.

La mia ultima partita fu contro il Forano Calcio e, in quel match, ci misi tutto me stesso per fare un'ultima bella partita. Quel giorno ero anche capitano, ed era la cosa che mi motivava ancor di più a spingermi oltre i miei limiti.

Adriano L'Imperatore

La nascita di un campione tra Favelas, calcio e droga

Adriano Leite Ribeiro è un ex calciatore di fama mondiale che ha giocato e stupito tutti con il suo suo immenso talento, soprattutto in Italia. Adriano, nato il 17 febbraio 1982 già alla giovane età di 8 anni dimostrava il suo incredibile talento, cresciuto nelle favelas, (quartieri poveri brasiliani di cui parleremo più avanti). Cresce nelle giovanili del Flamengo per poi lasciare il suo paese natale per viaggiare in Italia e andare a militare nel campionato italiano insieme all'Inter. Giocò anche nella Roma, nel Parma, nella Fiorentina e più avanti tornerà all'Inter dove dovrà fare i conti con l'inizio del suo periodo di depressione legata all'improvvisa morte del padre (Almir Leite Ribeiro) che lo ha aiutato in tutto accompagnandolo durante l'inizio della sua carriera. Un infarto che lo portò via e che con sé portò anche la stabilità fisica e mentale dell'imperatore che non fu più lo stesso. Andò poi a giocare in Brasile al Flamengo dove era cresciuto e nell'Atletico Paranaense cercando di rinascere, non riuscendoci scelse di chiudere la carriera nel Miami United, un club di quarta divisione americana. Tra il 2012 e il 2016 ci fu un periodo di stop che si prese a causa della depressione sempre



legata alla morte del padre. In conclusione , nel 2014, dopo molte serate nei pub brasiliani, fu indagato per traffico e consumo di sostanze stupefacenti e prese molti chili, presentandosi spesso ubriaco agli allenamenti a causa dell'eccessivo utilizzo di alcolici. Pochi anni dopo France Football lo inserì nella lista dei talenti più sprecati della storia.

Il mondo del calcio ha assistito ad un fulmine che come è arrivato se n'è andato lasciando un segno indelebile nella mente di moltissimi tifosi che non lo dimenticheranno mai. Adriano è cresciuto nelle Favelas, una parte caratteristica del Brasile. Rappresentano la parte periferica città. Sono formate da baracche di legno o in muratura, molto colorate, senza servizi igienici, spesso senza acqua corrente ed elettricità. Tra le "case" si sviluppano dei rilievi naturali dove sorge la popolazione e spesso i bambini e ragazzi non vanno a scuola e si dedicano ad un solo passatempo che li lega: Il Calcio.

A cura di Sebastiano Farci



E' TEMPO DI REGIONALI

A CURA DI GABRIELE LOUIS DE PASCALI E SEBASTIANO FARCI

PARTIAMO DAI PORTIERI

MARCELLO CARAMIA
FEDERICO BOTTIGLIERI
SAMUEL PERROTTI

Cominciando dai portieri parliamo del nostro portiere titolare Marcello Caramia, l'estremo difensore di cui tutti possono fidarsi, impeccabile sui tiri da fuori ma soprattutto con i suoi riflessi felini riesce, in tempi sorprendenti, a fare parate inimmaginabili.

Mentre le due riserve pronte a sostituire Marcello sono Federico Bottiglieri e Samuel Perrotti che non hanno ancora trovato la titolarità ma ci sarà tempo e modo di trovarla.

PROSEGUIAMO CON I CENTROCAMPISTI

GABRIELE VERDINI
TOMMASO GRILLI ©
GIOELE (JOSHUA LIDO) ORSINI
BRUNO PALAMIDES
GABRIELE (BRED) MENICHELLI

Parlando del nostro centrocampo possiamo assolutamente dire di possedere grandi giocatori capaci di portarsi sulle spalle un'intera partita, la fascia da capitano quest'anno è stata assegnata a Tommaso Grilli però il vero regista di centrocampo resta Gabriele Verdini. A gestire la trequarti abbiamo Gioele Orsini, detto Joshua Lido, che grazie alla sua tecnica riesce sempre a far arrivare i giusti palloni agli attaccanti.

CONTINUIAMO CON I DIFENSORI

EMANUELE BUCCI
ANDREA (DACHI DACHI RUMBAAA) D'ACHILLE
MATTIA FRANCESCANGELI
MANUEL FELICI
DIEGO MARIANI
ALESSIO MARTELLINI
TOMMASO DI MARCO
MATTIA CANU
EDOARDO GRESTA

La nostra certezza difensiva è Emanuele Bucci che ci sorprende sempre dimostrando le sue enormi potenzialità ad ogni partita. Alle marcature strette ci pensa Andrea D'achille che, si occupa anche di infastidire

sempre, dimostrando le sue enormi potenzialità ad ogni partita. Alle marcature strette ci pensa Andrea D'achille che, si occupa anche nell'infastidire l'attaccante affinché il nervosismo prevalga nell'attacco avversario. Completando il settore difensivo parliamo dei quattro titolari: Manuel Felici, Emanuele Bucci, Andrea D'achille e concludiamo con Mattia Francescangeli.

CONCLUDIAMO CON GLI ATTACCANTI

GABRIELE LOUIS (DEPASIAM) DE PASCALI
SAMUELE STEFAFINI
MANUEL MARIUCCI
MATTEO MARCELLI
DARIUS TUGUI
ELIA (FIORDO NORVEGESE-GIGANTE BUONO) MAROCCO
PAUL GABRIEL (EL TANKE-BOMBER) CHERTIC
VALERIO (EL FINKE) FERRAZZI
FRANCESCO PIRLEA

Beh, che dire del nostro attacco con piene capacità di buttare la palla in rete e questo è il caso di De Pascali. Avendo un certo attacco ricco di velocisti come De Pascali e Stefanini e Marcelli arrivare sul fondo per mettere un cross all'interno dell'area sarà molto semplice.

LA SCUOLA ITALIANA E GLI ADOLESCENTI

La scuola italiana è tra le più stressanti al mondo

Gli alunni protestano per i troppi compiti e verifiche che stressano molto e portano ad ansie e attacchi di panico, ma i professori sembrano lasciar passare e non prendono provvedimenti, non sono abbastanza comprensivi con i ragazzi che pur lamentandosi vengono zittiti.

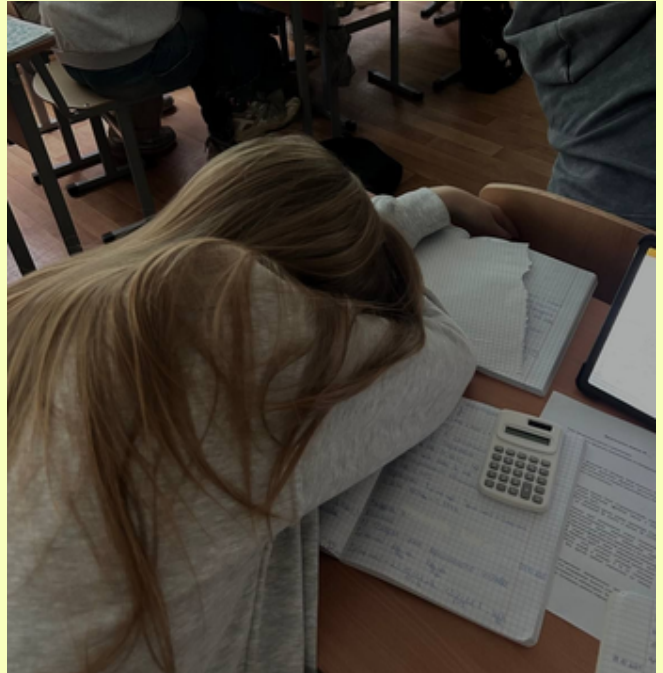
E anche se si non si tratta di fenomeni che riguardano la nostra scuola, sentiamo la necessità di far conoscere il tema.

Gli insegnanti e i genitori si aspettano la perfezione dagli alunni, una perfezione **tossica** che per i ragazzi viene rappresentata con degli standard di **voti** "alti" che comprendono l'otto, il nove e il dieci, questo standard ormai è arrivato anche nelle famiglie portando a un malcontento dei genitori sui voti dei loro figli, e questo porta anche a la comparazione dei propri figli con gli altri alunni.

Solo il 26% delle ragazze e il 17% dei ragazzi si dice contento di andare a scuola, uno dei motivi per cui circa 4 milioni di italiani hanno abbandonato gli studi senza ottenere il diploma.

A causa del troppo studio oltre 220.000 studenti italiani soffrono di disturbi psichici, il nostro sistema scolastico totalizza livelli di **ansia da record**.

Un dato emerso negli ultimi anni è che il 32,8% degli studenti italiani manifestato sintomi di malessere legato allo stress causato dalla scuola.



Solitamente durante le medie inizia la parte più stressante della carriera scolastica di un alunno, **l'adolescenza**, dove iniziano cambiamenti fisici e morali, durante il quali si attraversa un periodo di crescita, e percepiscono le cose in maniera più intensa, ma esprimersi è più complicato. Diventa quindi difficile **comunicare** ed esprimere come ci si sente soprattutto con gli adulti. Solitamente questo causa liti con i genitori, i quali pensano che i ragazzi esagerano o drammatizzano qualcosa che secondo loro potrebbe risultare un fatto superfluo ma che percepiscono in maniera più forte.

In questa fase, il non riuscire a esprimersi può essere anche il risultato di una bassa autostima che, diversamente da come si tende a pensare, non deriva solo dai social. Per il benessere degli adolescenti, la socializzazione tra coetanei è fondamentale, anche se per la timidezza, per l'ansia sociale e per la scarsa fiducia in sé può risultare problematica. Nei primi anni delle scuole medie anche alcuni docenti (e a volte anche i familiari) iniziano a caricare i ragazzi e le ragazze di responsabilità riguardo ai voti e alle aspettative. Già dalla prima media si pretende che gli studenti abbiano le idee chiare su cosa vogliano fare in futuro, un compito che per molti è complicato, in quanto in questa fase ancora ci si costruisce l'immagine di sé.



La scuola e i ragazzi dovrebbero camminare **insieme**, non l'una contro gli altri. Gli studenti non chiedono meno impegno, ma più **comprensione**, spazi di dialogo e la possibilità di sbagliare senza sentirsi giudicati. Allo stesso tempo, la scuola dovrebbe ritrovare il suo vero obiettivo: formare persone curiose, consapevoli e serene, non solo voti o risultati perfetti. È solo costruendo un rapporto più umano tra insegnanti, studenti e famiglie che si potrà trasformare la scuola in un ambiente di crescita reale, dove imparare anche come stare bene con sé stessi e con gli altri.



Il Kpop conquista il mondo

Il K-pop è uno dei fenomeni musicali più in voga degli ultimi anni, arrivato al pubblico di tutte le età e di tutto il mondo. Nato in Corea del Sud, questo genere mixa melodie orecchiabili, coreografie perfette e cura estetica. Gli artisti, chiamati idol, si allenano per anni prima di debuttare, seguendo delle vere e proprie scuole di canto, danza e recitazione. Questo lungo addestramento crea dei gruppi pronti a salire su un palcoscenico internazionale fin dal primo giorno. Negli ultimi anni, gruppi come BTS, BLACKPINK, STRAY KIDS, ATEEZ, TWICE, NEWJEANS, CORTIS hanno vinto premi e ottenuto risultati da record. I loro brani scalano in poco tempo le classifiche di tutto il mondo, mentre i loro video ottengono milioni di visualizzazioni in poche ore. Un altro aspetto che rende il K-pop un successo è la varietà che distingue i gruppi. C'è chi preferisce un'atmosfera carica di energia e potenza, mentre c'è chi predilige sonorità più leggere o preferisce melodie più tranquille. Questa varietà consente ad ogni ascoltatore di trovare qualcosa che sia affine ai

propri gusti. Senza dimenticare che anche i videoclip hanno un peso importante, grazie a produzioni ricche di colori, narrazioni e scenografie curate. Inoltre il K-pop sta avvicinando molti giovani alla cultura coreana, spingendoli a scoprire la lingua, le tradizioni o a guardare i drama.



Si è trasformato, insomma, in modo per unire persone di paesi diversi tramite la musica. Il futuro del K-pop è ancora pieno di potenzialità e nuovi gruppi. Le agenzie stanno investendo su più artisti provenienti da diverse nazioni, espandendo ancora di più l'identità globale di questo genere. Allo stesso tempo, sempre più collaborazioni internazionali fanno sì che gli idol possano raggiungere un pubblico sempre più vasto. Uno sviluppo che non riguarda solamente la musica,

ma anche la moda, il cinema e il mondo dell'intrattenimento digitale. Tutti questi elementi dimostrano come il K-pop sia ancora in continua evoluzione e riesca ancora a attirare l'attenzione di tutto il mondo.

Uno dei premi più importanti nel mondo del K-pop è l'Asian Artist Awards (AAA). Tenuto il 6 dicembre, i vincitori 2025 del Daesang ci sono:

- STRAY KIDS: artista dell'anno, album dell'anno.
- IVE: canzone dell'anno.
- LE SSERAFIN: icona musicale dell'anno.
- ATEEZ: stage dell'anno
- RIIZE: performance dell'anno
- IU: artista dell'anno.

Probabilmente alcuni dei nomi citati risultano familiari anche per chi non segue il k-pop. Questo dimostra quanto si stia espandendo questo genere, e anche per questo motivo vale la pena provare ad ascoltarlo.

A cura di Daria Nicolosi.



ALLA SCOPERTA DELLE ULTIME NOVITÀ NEL MONDO DEI MOTORI

In questo articolo parleremo della Ducati Desmo 450 mx, del futuro della leggendaria Nissan GTR che sarà elettrificazione e della formula 1.

A CURA DI NORI LUCA, GABRIELE CHERUBINI E KIRYL TACHYLKIN.

DUCATI DESMO 450 MX

La Ducati entra ufficialmente nel mondo del motocross!

Il nove volte campione del mondo di motocross, Antonio Cairoli, è il collaudatore del primo esemplare di Ducati 450 MX. Antonio sarà accompagnato da Alessandro Lupino, altro campione di motocross: loro sono lo squadrone che porterà la moto a debuttare nel Campionato Italiano Prestige nella stagione 2024, in cui Alessandro vincerà il campionato pro prestige nella categoria 450.

Nel 2025, la Ducati stringe un accordo con il team Maddii per portare la moto a debuttare nel Campionato Mondiale con Mattia Guadagnini e Jeremy Seewer.

Mattia, sfortunato, all'inizio della stagione subisce un infortunio che lo costringerà a stare fermo per un bel pezzo e, a fine anno, abbandonerà il team.

Jeremy, invece, si trova a suo agio con la moto e, infatti, dopo tanto lavoro, al Gran Premio di Svizzera a Frauenfeld conclude al 3° posto.



NISSAN GT-R NISMO

La favolosa Nissan GT-R Nismo ha un motore V6 biturbo con ben 600 cavalli e una cilindrata di 3.799 cm³.

È l'auto sportiva più bella costruita dalla Nissan. Velocità massima: 315 km/h e massa: 1.752 kg.

IL FUTURO DELLA GT-R, OVVERO L'ELETTRICO

La GT-R è stata ritirata da tutta Europa, ma tornerà in versione elettrica. Per mantenere la leggenda, la Nissan dovrà realizzare un bolide assurdamente veloce e, per farlo, c'è una sola soluzione: l'elettrificazione, secondo il piano "Agenda 2030", che ha l'obiettivo di elettrificare tutte le macchine entro il 2030. Tuttavia, secondo noi, non ce la faranno.

FORMULA UNO

Max Verstappen ha dichiarato di non aspettarsi di salire sul podio al Gran Premio del Messico 2025, nonostante sia riuscito a conquistarlo.

Il weekend in Messico è stato pieno di azione: la partenza è stata caotica, e il pilota Lando Norris ha mantenuto la leadership dopo l'apertura della gara.

Charles Leclerc si è detto molto soddisfatto del podio "a sorpresa" conquistato in Messico: la squadra Scuderia Ferrari, intanto, ha scalato al 2° posto nella classifica costruttori.



Durante lo stesso GP, Lewis Hamilton è stato penalizzato di 10 secondi per avere ottenuto un vantaggio duraturo lasciando la pista dopo un contatto ravvicinato.

SITUAZIONE PILOTI & PERFORMANCE

Oscar Piastri (anche lui alla Ferrari? No — al team McLaren F1 Team) ha ammesso che negli ultimi weekend ha dovuto cambiare molto il suo stile di guida perché non era al livello del compagno Norris in qualifica. McLaren ha smentito teorie di sabotaggio interno: la differenza tra Norris e Piastri è stata attribuita più a come ciascuno si adatta al setup della vettura e alle condizioni della pista.



LIBRI DA LEGGERE

NON SAI CHE LIBRI LEGGERE? TI AIUTIAMO NOI!

Molti considerano la lettura un'attività noiosa, se ti è imposto leggere allora sì, può sembrare noioso, ma se sei tu a scegliere un libro o una lettura allora li sarà veramente bello leggere.

PICCOLE DONNE: Scritto da Louisa May Alcott, è un libro che parla della vita di 4 sorelle (Meg, Jo, Beth, Amy), nel periodo della guerra il padre partecipa e quindi loro si trovano a casa con la madre e la badante Hanna. Non sono molto ricche e perciò cercano di affrontare la vita con creatività e spirito di iniziativa (la collana comprende anche piccole donne crescono e piccoli uomini).

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI: Pubblicato nel 2004 da Luigi Garlando è una biografia che si può leggere a tutte le età.

Parla di un bambino, Giovanni e viene bullizzato a scuola quando il padre lo viene a sapere porta Giovanni in giro per Palermo scoprendo la storia di Falcone, Borsellino e altri caduti alla mafia sia chi faceva parte di questa "famiglia" (il padre di Giuseppe di Matteo) o semplicemente chi ha avuto

il coraggio di denunciare la mafia oppure nominarla, tanti di loro sono stati dimenticati.

COME UCCIDONO LE BRAVE

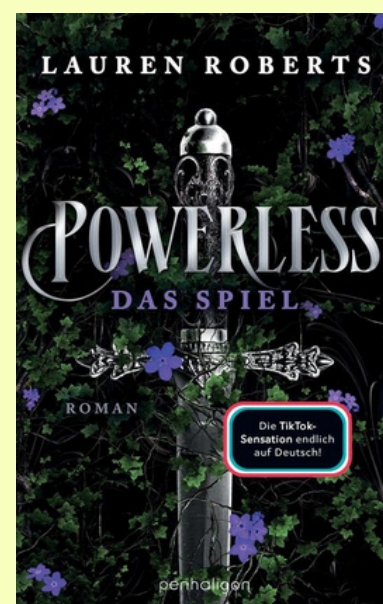
RAGAZZE: Il primo libro di una trilogia gialla scritta da Holly Jackson. Pubblicato il 2 maggio 2019. Parla di Pippa Fitz-Amboi una studentessa di 17 anni, che decide di riaprire il caso di Andie Bell, una ragazza che era stata uccisa 5 anni prima a Little Kilton una piccola cittadina in cui tutti si conoscono e non succede mai niente. Lo scorso anno il 1 agosto 2024 è uscita la prima stagione su Netflix, corrispondente al primo libro.

POWERLESS: è il primo libro di una trilogia con 2 spin off scritti da Bert che narra di Paedyn Gray una ragazza che vive nei bassifondi di Ilya un regno in cui il popolo è diviso in Eletti uomini con caratteristiche sovrumane e gli Ordinari semplici esseri umani che vengono ricercati e uccisi, per questo motivo si devono nascondere e fingere di essere degli Eletti. Paedyn fa parte del secondo gruppo per questo si trova costretta a diventare una ladra per sopravvivere. Un giorno per caso finì per essere scelta per il Torneo di Epurazione,

nel quale si ritroverà a combattere contro gli Eletti e l'unico modo per sopravvivere è vincere.

CORAGGIOSA COME UNA

RAGAZZA: Scritto da Sarah Allen, Libby è una bambina con la sindrome di Turner (sindrome che porta ad avere un cromosoma in meno e il cuore più grande, si verifica solo nelle ragazze), molto appassionata alla scienza e allo spazio; quando scopre che la sorella è incinta sente che deve dare di tutto per far in modo che la bambina nasca sana e forte così "fa un patto con l'universo" e cioè con una scienziata importante, Cecilia Payne, le chiede di far in modo che la bambina sia sana e in cambio Libby la farà finire nel suo libro.

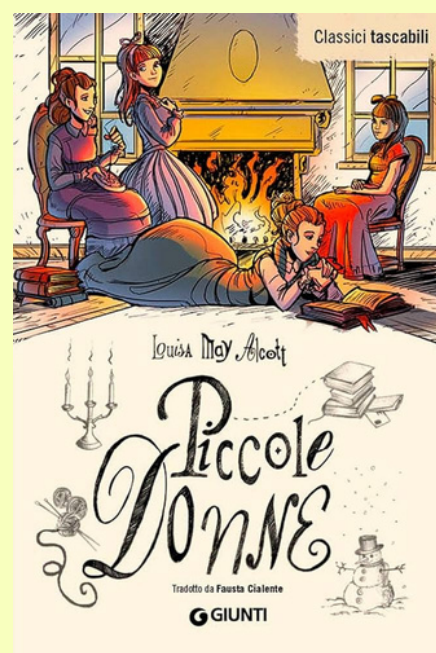


LIBRI DA LEGGERE

NON SAI CHE LIBRI LEGGERE? TI AIUTIAMO NOI!



**Per questo mi chiamo Giovanni-
consigliato da Aurora Marinelli**



**Piccole donne -
consigliato da Serena Filo**



**Come uccidono le brave
ragazze - consigliato da
Angelica Nevola**

**Coraggiosa come una
ragazza - consigliato da
Serena Filo**



*A cura di Serena Filo, Angelica
Nevola, Aurora Marinelli*